Schede tipo per la Redazione dei Rapporti di Riesame – frontespizio

Denominazione del Corso di Studio : Laurea in Ingegneria Civile e Ambientale
Classe : L –7 – Ingegneria Civile e Ambientale
Sede : ANCONA, Facoltà di Ingegneria
Primo anno accademico di attivazione: A.A. 2009/10

Vengono indicati i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti del Gruppo di Riesame e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Gruppo di Riesame

Prof. Giuseppe SCARPELLI (Referente CdS) – Responsabile del Riesame
Prof. Gianni BARUCCA (Responsabile QA Area Civile Edile)
Prof. Alberto GIRETTI (Responsabile QA CdS)
Prof. Maurizio BOCCI (Docente del Cds ed ex Presidente CdS)
Sig.ra Susanna FEDERICI (Tecnico Amministrativo con funzione di caposezione Didattica I presidenza Ingegneria)
Sig. Davide Frisco (Studente – rappresentante fino al 31/10/2014 – convocato anche nella riunione di novembre essendo il riesame relativo al 2014)
Sig. Donato Urbano (Studente – rappresentante dal 01/11/2014)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

1^ Riunione 14 Ottobre 2014 : discussione e revisione
2^ Riunione 17 Novembre 2014: discussione finale e voto di approvazione

Presentato in Consiglio del Corso di Studio in data: **16 Ottobre 2014**
Approvato in Consiglio del Corso di Studio in data : **19 Novembre 2014**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio
Dopo ampia discussione svoltasi in modalità telematica, il Consiglio, unanime ha deciso di approvare le schede del riesame presentate dal gruppo del riesame, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo n. 1: favorire la regolarità degli studi per il conseguimento ordinato di tutte le conoscenze metodologiche e di base da parte degli studenti per garantire l'effettivo apprendimento delle discipline più applicative e per contenere allo stretto necessario i tempi di laurea.

Azioni intraprese:

O.1: Il CUCS ha richiesto alla Facoltà il reinserimento del sistema delle propedeuticità

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

O.1: Il Consiglio di Facoltà e la Commissione Paritetica hanno ritenuto di non voler dar seguito alla richiesta di reinserire le propedeuticità suggerendo misure alternative quali l'intensificazione del supporto agli studenti con l'impiego di studenti tutors. Allo stato attuale non si è in grado di valutare quanto la misura adottata abbia potuto incidere sulla regolarità effettiva degli studi. Le informazioni fornite dai tutors indicano un uso del tutto improprio da parte degli studenti di questa opportunità; infatti nella maggior parte dei casi gli studenti utilizzano i tutors come integrazione ai turni di spiegazione già fissati dai docenti. Per quanto riguarda le verifiche parziali, misura indicata in precedenza nell'ottica di conseguire l'obbiettivo n.1, queste sono state effettivamente attuate nei corsi di base ed in alcuni corsi caratterizzanti. L'effetto di tale azione potrà essere verificato però solo nei prossimi anni, attraverso un'auspicabile aumento dei numero dei crediti acquisiti in un anno dagli studenti, attualmente troppo basso (32-35 CFU/studente-anno in media).

Obiettivo n.2: Previsione di un percorso formativo che tenda a minimizzare l'impatto dell'interruzione fra laurea triennale e biennio superiore, attraverso una revisione dell'attuale articolazione didattica.

Azioni intraprese:

O.2: E' stata avviata in sede di CUCS una approfondita discussione sui programmi e sui contenuti dei corsi di lezione rivolgendo attenzione particolare alla continuità ed al collegamento fra i diversi corsi in relazione agli obiettivi didattici del Corso di Laurea ed alle finalità generali dell'intero Corso di Studi, Triennale e Magistrale. A questo confronto sono state dedicate 4 riunioni specifiche del CUCS che si sono svolte nell'arco di tempo di un anno circa nelle seguenti giornate: 30/01;18/02;31/03;10/06/2014; altre riunioni informali si sono tenute nel mese di Ottobre con una commissione didattica appositamente costituita.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

O.2: La conclusione di questa analisi per ciò che compete al corso di Laurea triennale è prevista con le riunioni del CUCS che si svolgeranno entro l'anno 2014. Non essendo stato ancora possibile concludere questa attività il CUCS avanzerà un proposta di revisione dell'Ordinamento Didattico da sottoporre alla Facoltà per il prossimo anno accademico. Le linee di azione da intraprendere sono state però delineate e vanno nel senso di ridurre i contenuti professionalizzanti della laurea triennale per favorire l'apprendimento degli insegnamenti di base e caratterizzanti la laurea in Ingegneria Civile. Tale revisione necessariamente comporterà azioni parallele sul corso di Laurea Magistrale.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati e commenti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. Segnalare eventuali punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Si commentano nel seguito i dati relativi al triennio 2011/2012 - 2013/2014 per il corso di laurea triennale in ingegneria civile ambientale.

Dati di andamento Corso di Studio

- ***ingresso***
  - *numerosità degli studenti in ingresso:* Le immatricolazioni al corso di Laurea variano da 175 del'A.A. 2011/2012 a 123 per i due AA successivi, con un calo di circa il 30% fra il 2011 ed il 2012. Il calo iniziale riflette in parte la normalizzazione degli ingressi dopo un picco di crescita per gli studenti provenienti dall'Università dell'Aquila per il terremoto del 2010.
  - *caratteristiche degli immatricolati:* Riferendoci all'intero periodo di riferimento, gli immatricolati

provengono in media per il 70% dalla Regione Marche, per il 25% da altre regioni italiane e solo per il 2-3 % dall'estero. Il titolo di studio superiore è per oltre l'80% dei casi costituito dalla licenza liceale o dal diploma di geometra (più o meno alla pari); solo il 10% degli studenti proviene da altri istituti tecnici. Il 30% degli immatricolati del secondo e del terzo periodo accademico sono donne.

- *percorso*
  - Prendendo in considerazione solo gli studenti iscritti al nuovo ordinamento della Laurea triennale in Ingegneria Civile e Ambientale, istituito a partire dall'AA 2011/2012, il tasso dei fuori corso si attesta al 33%. Il dato potrebbe però essere alterato dai fuori corso generati dai corsi di laurea dismessi.
  - il tasso di abbandono sul triennio completo (AA 2011/2012) è massimo, 15 %, al 1° anno per poi più che dimezzarsi progressivamente (6% e 3%).
  - Il valore medio dei crediti acquisiti dagli studenti, riferita ai soli AA 2011/12 e 2012/13, è 35.6 e 31.8 CFU rispettivamente, quindi, in entrambi i casi, è di poco superiore al 50% del valore dei crediti acquisibili. Tale dato appare in contrasto con il tempo medio di laurea che comunque non è mai superiore a 3,6 anni sui 3 previsti.
  - la media dei voti ottenuti dagli studenti negli esami di profitto è 24,6 per l'aa 2011-12, con il valore minimo della media per materia di 23 e massimo 28, e 24,8 con minimo 22 e massimo 26.7 per l'aa 2012-13.

- *Uscita*
  - Il numero dei laureati è tuttora in corso di stabilizzazione dopo l'unificazione delle lauree triennali in ingegneria civile e ambientale. Il dato del 2013 appare significativo attestandosi su 84 laureati con voto medio di laurea 100.32
  - Il tempo medio di laurea è superiore a 3 anni, 3,1 anni per l'A2012 e 3,6 anni per l'A2013. Quest'ultimo dato è quello maggiormente significativo perché si riferisce ad un elevato numero di laureati (84). Sulla base delle informazioni acquisite attraverso i questionari di alma laurea e di cui si è dato atto nelle schede SUA, il 96% dei laureati prosegue i propri studi con la Laurea Magistrale nello stesso settore disciplinare di provenienza.

Punti di attenzione raccomandati:

1. I dati giungono al CdS certamente in modo tempestivo, ma strutturati in modo tale da non essere immediatamente utilizzabili per l'analisi e l'approfondimento necessari alla formulazione delle schede per il presente riesame. In primo luogo non è efficiente trasmettere un "data base" contenente i dati di tutti i CdS. Ciascun CdS è costretto per questo ad estrarre i dati di proprio interesse da una banca dati molto ampia. Inoltre sarebbe preferibile che i dati non siano suddivisi fra Dipartimenti, che non sono corrispondenti ai Corsi di Studio: il CdS Ingegneria Civile e Ambientale insiste su almeno 2 dipartimenti principali, il DICEA ed il SIMAU; i dati devono quindi essere ricombinati per rappresentare in modo significativo il CdS.
   Risulta del tutto mancante un dato essenziale alla valutazione della efficienza della attività didattica che è il tempo necessario a che una data percentuale di studenti iscritti ad un insegnamento (ad es. 50%,75%, 90%) sostiene l'esame finale con esito positivo.

2. Il numero dei CFU acquisiti anno per anno, appare troppo basso. Inoltre, i docenti dei corsi caratterizzanti evidenziano una preparazione degli studenti non sempre adeguata per una frequenza proficua delle lezioni; i problemi evidenziati sembrano potersi interpretare con due ordini di motivi:
   a) L'organizzazione didattica su due trimestri
   b) La necessità di fornire agli studenti nei tre anni di corso una preparazione già caratterizzata professionalmente

3. Si è accertato che il carico didattico sia ben dimensionato e distribuito in modo equilibrato durante il percorso degli studi?
   Il carico didattico dell'attuale regolamento, nella logica di mantenere attivi i contenuti più professionalizzanti del Corso, appare correttamente bilanciato.

4. Il Piano degli Studi così come progettato può essere effettivamente completato nel tempo stabilito da studenti che possiedono i requisiti di ammissione?
   Tenuto conto che il tempo medio di laurea è di 3,6 anni, e che questo dato va interpretato in

sostanza come l'aumento della durata effettiva degli studio di un anno accademico, appare necessario riformulare il regolamento didattico in modo da ricalibrarne i contenuti e la durata effettiva del corso.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Contenere al minimo il peso degli insegnamenti professionalizzanti per facilitare e regolarizzare l'apprendimento dei contenuti di base e caratterizzanti del corso di studio

Azioni da intraprendere: Riformulazione del Regolamento didattico del Corso di Studio prevedendo il trasferimento dei contenuti professionalizzanti alla Laurea Magistrale in Ingegneria Civile.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: L'analisi critica approfondita dello stato della didattica ha chiaramente evidenziato che le criticità della attuale organizzazione didattica risiedono nell'eccessivo carico di studio che implica, in tre anni di tempo, l'apprendimento di insegnamenti di base e caratterizzanti insieme a quelli con contenuti più applicativi e professionali. Questi ultimi necessitano di un livello di maturazione da parte degli studenti dei principi e delle metodologie necessari alla risoluzione dei problemi classici dell'ingegneria civile che nei tempi ristretti di un corso di laurea triennale non può essere ottenuto, se non in casi molto rari. Non è un caso infatti che praticamente tutti gli studenti proseguono i loro studi con il corso di Laurea Magistrale dello stesso settore e che tale scelta sia motivata dagli studenti esplicitamente come la necessità di migliorare il loro livello di preparazione.

Sulla base di tale convincimento il Consiglio del Corso di studi ha deciso di procedere ad una completa revisione della attuale organizzazione didattica secondo il principio di ridurre al minimo i contenuti professionalizzanti del corso, trasferendoli al corso magistrale, minimizzando ogni possibile duplicazione dei programmi degli insegnamenti impartiti. La proposta dovrà scaturire da un esame complessivo del corso di studi, triennale e magistrale, e prevedere se sarà possibile due lauree magistrali distinte, quella attuale di Ingegneria Civile e una di nuova apertura con contenuti rivolti alla sicurezza ed alla protezione dell'ambiente, aria-acqua-suolo, dove si sta incentrando una forte domanda di professionalità nel paese. Il Responsabile di questa azione è il presidente del Consiglio del Corso di Studi e la scadenza prevista è ottobre 2015.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo n. 1: Ottenere dai dati dei questionari proposti agli studenti dati utili per individuare possibili criticità dei singoli corsi di lezione

Azioni intraprese: E' stato attivato un metodo per la raccolta dei dati da parte della Facoltà basato sul sistema informativo Esse3 Web che consente la raccolta dei dati dagli studenti all'atto della iscrizione all'esame.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: I dati raccolti sono stati resi disponibili per le valutazioni sull'anno accademico in corso.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI[1]

Analisi e commenti sui dati, sulle segnalazioni e sulle osservazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse ai fini del miglioramento.

I quesiti formulati agli studenti son quelli standard dell'ANVUR con alcune aggiunte specifiche di completamento. In particolare agli studenti è stato richiesto di esprimersi sui seguenti quesiti :

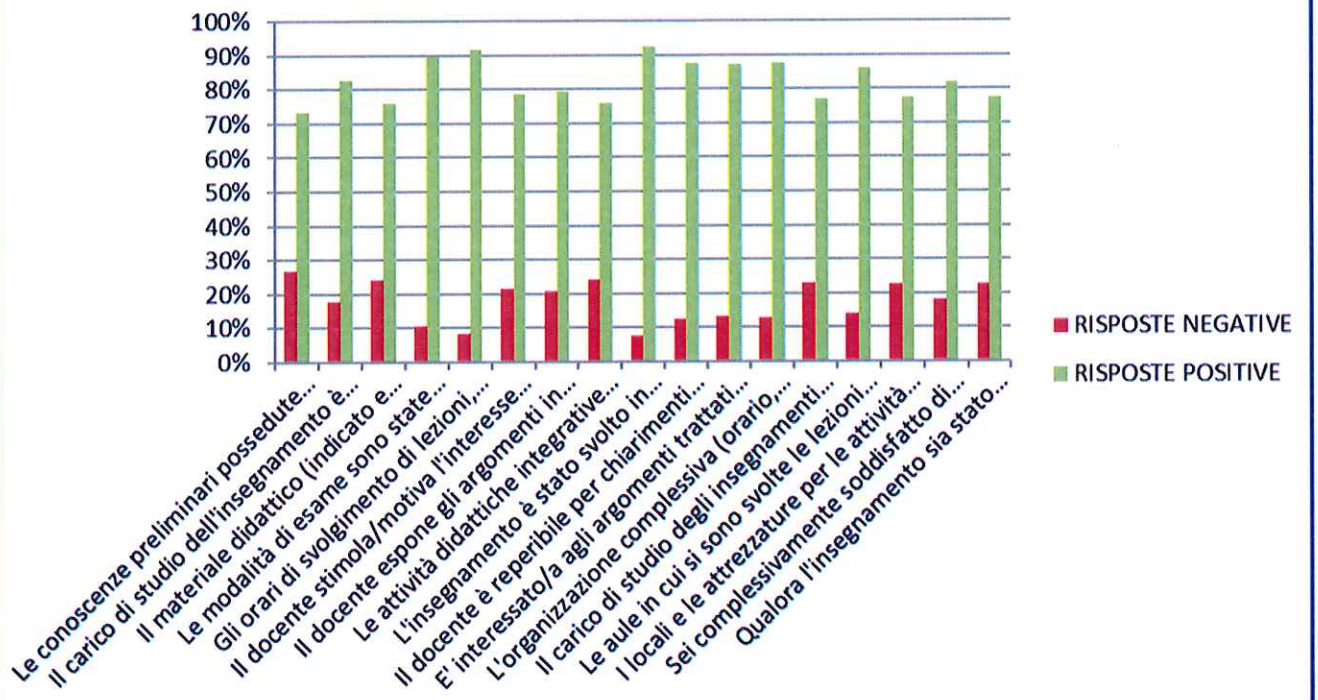
- *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*
- *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
- *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?*
- *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*
- *Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*
- *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*
- *Le attività didattiche integrative (esercitazini, tutorati,laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?*
- *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*
- *Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*
- *E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*
- *L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultata accettabile?*
- *Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è risultato accettabile?*
- *Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?*
- *I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?*
- *Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?*
- *Qualora l'insegnamento sia stato fornito in modalità E-Learning, si ritiene complessivamente soddisfatto di come è stato svolto?*

Le risposte date non indicano particolari criticità nel senso che, dividendole semplicemente in positive e negative (sebbene i dati raccolti siano distribuiti su quattro categorie) le risposte negative sono in media inferiori al 17%. Tale dato è certamente in linea, forse lievemente migliore, di quello medio di facoltà e anche di ateneo; assegnando infatti un peso alle risposte da 1 a 4, con il valore 4 attribuito alle risposte decisamente positive, il voto medio sul corso è di 3.15 contro il valore 3.12 della Facoltà, quando riferito agli studenti frequentanti. Poco convincente appare il dato riferito agli studenti non frequentanti, essendo il numero delle risposte a volte molto esiguo: il valore numerico del voto medio per il Corso è comunque in media con quello degli altri corsi di studi di facoltà (2.92). A fronte di un risultato certamente positivo, andando ad esaminare i dati in dettaglio, si possono comunque ricavare indicazioni per migliorare il grado di soddisfacimento degli studenti. Filtrando i quesiti con risposte negative >20% si riscontra che circa uno studente su quattro ritiene:

[1] Le segnalazioni possono pervenire da soggetti esterni al Gruppo di Riesame tramite opportuni canali a ciò predisposti; le osservazioni vengono raccolte con iniziative e modalità proprie del Gruppo di Riesame, del Responsabile del CdS durante il tutto l'anno accademico.

- di non avere una preparazione adeguata al livello del corso;
- che il materiale didattico fornito sia inadeguato;
- le attività didattiche integrative ed anche i laboratori e le attrezzature per svolgerle risultano inadeguate o poco utili;
- il carico di studio è risultato eccessivo.

L'esito dell'indagine sugli studenti è rappresentato in forma sintetica con il grafico a barre riportato di seguito, riferito sempre ai soli studenti frequentanti.



Infine si osserva che l'esame dei dati riferiti al singolo insegnamento non evidenzia problematiche degne di rilievo. Tutti gli insegnamenti presentano infatti risposte con oscillazioni molto contenute rispetto ai valori medi del corso, per tutti i quesiti formulati.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Individuare le criticità della didattica attraverso un'indagine sull'esito degli esami finali di ogni singolo corso

(titolo e descrizione)

Azioni da intraprendere: E' necessario acquisire dati sui tempi di completamento di un insegnamento, ovverosia del tempo necessario allo studente per sostenere l'esame con esito positivo dal termine del corso nell'anno di frequenza. La richiesta è stata formalizzata al Presidio di Qualità per il tramite della Presidenza in occasione di una riunione fra Preside, Rappresentante di Ingegneria nel PQ e Presidenti di CUCS.

Il Responsabile di questa azione è il presidente del Consiglio del Corso di Studi e la scadenza prevista è gennaio 2015.

3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo n. 1: Incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso la promozione dei tirocini all'esterno delle strutture universitarie

Azioni intraprese:

- invito ai docenti a stabilire contatti con studi professionali, imprese di costruzione, cantieri edili, società di ingegneria, strutture pubbliche, aziende municipalizzate, per richiedere spazi per lo svolgimento di tirocini nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale
- Censimento fra i docenti sui possibili contatti con enti e strutture esterne alla Facoltà per lo svolgimento dei tirocini;

Esito: L'analisi dei dati sugli studenti che entrano nel mondo del lavoro al termine della laurea triennale evidenzia senza dubbio che gli studenti non sono interessati ad entrare nel mondo del lavoro troppo presto e comunque che le misure attuate non hanno sostanzialmente cambiato lo stato delle cose. I motivi che portano il 96% degli studenti a proseguire gli studi con il corso di laurea magistrale nel settore dell'ingegneria civile sono noti e ben chiari al corpo docente e attengono alla specificità delle competenze richieste per l'ingresso nel mondo del lavoro per l'ingegneria civile; tutto ciò indica la necessità di un ripensamento degli obbiettivi del corso che devono tendere a fornire le competenze professionali su un arco di tempo più ampio di quello della sola laurea triennale, articolandolo sull'intero ciclo di studi, triennale e biennio magistrale.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, alle segnalazioni e alle osservazioni proprie del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Per la valutazione dell'inserimento professionale dei laureati all' Università Politecnica delle Marche si fa riferimento ai dati sulla Condizione dei Laureati raccolti da Almalaurea e disponibili su sito www.almalaurea.it
I dati riferibili al Corso di Studio per il conseguimento della laurea in Ingegneria Civile riguardano i laureati nel 2012 con 86 questionari su 93 studenti laureati ed il 2013 con 116 questionari su 128 laureati intervistati. Il campione analizzato appare pertanto pienamente significativo.
I dati evidenziano che l'85% degli intervistati prosegue gli studi con l'iscrizione al corso magistrale, corrispondente a quasi l'80% dei laureati. La motivazione è riconducibile per lo più alla esigenza di migliorare le proprie conoscenze per renderle maggiormente spendibili nel mondo del lavoro. Coloro che lavorano hanno la medesima attività lavorativa precedente alla laurea. Per questi pochi casi di studenti occupati, la laurea non ha avuto ovviamente influenza sulla tipologia di impiego.
Analizzando i dati riferiti al 2013, le tendenze già evidenziate sono più marcate; l'88% degli studenti laureati prosegue gli studi con un corso magistrale nello stesso settore della laurea triennale.

Da questo quadro risulta evidente la difficoltà di occupazione dei laureati triennali nello specifico settore disciplinare del corso di studi. Questa difficoltà è interpretabile sia come un fatto contingente, legata alla particolare congiuntura economica che ha forti riflessi proprio nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili, sia per la elevato livello di preparazione richiesta dalle aziende del settore che per assumere laureati richiedono competenze e abilità progettuali tipiche del corso di laurea magistrale.

L'occupazione nel settore dell'ingegneria civile è rivolta al settore pubblico, alle grande imprese, alle attività di tipo libero professionale. Se per il settore pubblico, le competenze della laurea triennale possono essere considerate sufficienti, almeno per incarichi a livello impiegatizio, di certo sia le grandi imprese che gli studi di tipo libero professionale, richiedono competenze di livello superiore.
Inoltre, la cronica carenza di società di ingegneria che riguarda tanto l'ambito nazionale quanto quello più

specifico regionale, rende la possibilità di impiego di un ingegnere triennale ancora più difficoltosa; nelle società di ingegneria infatti, il laureato triennale può trovare spazi all'interno di gruppi di lavoro ben consolidati dove le responsabilità delle scelte tecniche sono affidate a professionisti già esperti. Ciò ovviamente non è possibile negli studi piccoli dove sono richieste da subito scelte di responsabilità, a qualunque livello di competenza.

Per quanto riguarda le azioni tipicamente intraprese per l'inserimento dei laureati, si può fare riferimento al tirocinio degli studenti durante il corso di studi, nei casi in cui questo possa svilupparsi presso una sede operativa che potrà poi avere interesse ad assumere un laureato triennale. D'altra parte, lo svolgimento del tirocinio presso i laboratori o i dipartimenti dove afferiscono i docenti delle materie caratterizzanti il settore dell'ingegneria civile consente allo studente l'apprendimento di pratiche applicative o procedure progettuali che potranno tornare utili per la formazione dei curricula per la ricerca di occupazione.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Ristrutturare il corso di studi con la logica di professionalizzare gli studenti solo con il termine del ciclo successivo.

Azioni da intraprendere: completare l'attività di confronto fra i docenti per l'esame dei programmi dei corsi impartiti nella laurea triennale e formulare un nuovo regolamento didattico che eliminando gli insegnamenti più professionalizzanti attualmente presenti nel ciclo triennale consenta agli studenti di apprendere gli insegnamenti di base e caratterizzanti su tempi più lunghi e con più respiro didattico.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: La riorganizzazione del Corso di studi potrà procedere nel corso del 2014-2015 attraverso la formulazione di una proposta da parte della Commissione didattica del CUCS civile-ambientale già istituita in Ottobre 2014. La proposta di regolamento dovrà tenere conto anche dei vincoli imposti dalla necessità di riorganizzare la Laurea Magistrale in Ingegneria Civile e della possibilità di aprire un nuovo corso di Laurea Magistrale nel settore del rischio e protezione ambientale. Il Responsabile di questa azione è il presidente del Consiglio del Corso di Studi.